Anno XXIV. Mercoledì 24 Maggio 1871 N. 120

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. Decreto con cui è approvata la pianta organica del personale di servizio della R. Università di Roma.

R. Decreto con cui è instituita una Commissione coll' incarico di esaminare gli studi fatti finora per l' attivazione di uno stabilimento coloniale all' estero, e di proporre i provvedimenti acconci a indurre in forma pratica i risultamenti di quegli studi, e degli altri ai quali la Commissione stessa stimasse utile procedere.

R. Decreto con cui si aumenta da lire 200.900 a lire 300,000 il capitale della Banca mutua popolare di Verona.

La menzione dei due RR. Decreti relativi a concessioni di miniere.

Disposizioni nel personale del corpo del commissariato della R.ª marina, in quello dell' intendenza militare, in quello dei notai ed in quello della pubblica istruzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 18 *Maggio — Pres.* Chiaves.

Si approvano senza discussione gli ultimi articoli del progetto di legge per la leva marittima. Indi il deputato *De-Witt* svolge un suo progetto di legge per abolire l' arresto e la custodia preventiva.

De-Falco prega che l' esame di questo progetto si rimandi al giorno in cui la Camera si occuperà del Codice penale; però non si oppone alla presa in considerazione.

Posta però ai voti la presa in considerazione è respinta.

Ricotti (ministro della guerra) chiede la parola ed espone che dietro la comparsa dei *Quattro discorsi* del generale La-Marmora egli crede necessario rispondere.

Crede tale pubblicazione contraria alla disciplina, ed egli avrebbe potuto ricordarsi che la legge pone il ministro al disopra di ogni generale (*Bene, a sinistra*).

La-Marmora chiede la parola per un fatto personale.

Ricotti. Preferisco però considerare quei discorsi come se siano stati pronunziati da un deputato in quest'aula, e chieggo alla Camera di fissare un giorno perchè io possa rispondervi (*Movimento*).

Presidente non crede che un libro pubblicato da un deputato possa fare oggetto di discussione (*Approvazione*).

Ricotti chiede allora che in occasione della prossima discussione sul progetto per i matrimoni dei militari si possa discutere anche sul riordinamento dell' esercito.

La-Marmora non accetta il perdono del ministro ; se crede siasi mancato alla disciplina egli è in obbligo di fare il suo dovere *Viva* (*approvazione*).

Ricotti risponde non essere ancora ben definite le facoltà del militare deputato ; se lo fossero egli non mancherebbe di fare il proprio dovere.

La-Marmora dichiara che brama egli pure ardentemente si discuta la legge sul riordinamento dell' esercito; dichiara poi che chiese per tre volte al Ministero di essere messo in riposo e che non volle accettare la disponibilità perchè da ciò gli sarebbe venuto un beneficio pecuniario. Non ha insistito per non creare un precedente dannoso ad altri generali giacchè la legge prescrive che il generale d'armata non può esser messo a riposo.

Presidente. Secondo il desiderio del ministro della guerra porremo all' ordine del giorno per domani la legge sul matrimonio degli ufficiali, e in tale circostanza il signor ministro potrà fare le dichiarazioni che voleva far oggi.

La Camera approva.

Nicotera chiede quando si presenterà la relazione su la campagna del 1866. Oggi si rende sempre più necessario l' averla sott' occhio.

Ricotti risponde che la relazione potrà in breve esser pubblicata.

Lanza crede dover dichiarare che la relazione deve prima venir letta ed approvata dal Consiglio dei ministri.

Farini invita il Governo a non temere che i deputati vogliano suscitare quistioni politiche o discussioni che possano involgere riguardi internazionali; essi vogliono soltanto il rapporto dei fatti militari.

Lanza replica che la responsabilità del Governo non gli permette di lasciar pubblicare un tale documento senza averlo esaminato.

Corte combatte questa teoria, e dice che si vogliono conoscere solo gli errori militari e non i politici commessi dal 1866. Forsecchè il Governo vorrebbe nasconderli?

Lanza ritiene oltraggioso pel Governo un tal dubbio. La Camera vedrà che la relazione conterrà la verità; ma ciò non toglie che il Gabinetto non debba vedere se vi siano apprezzamenti od affermazioni che si connettano ad interessi od a riguardi internazionali.

Nicotera trova che le dichiarazioni del ministro dell' interno vengono a contraddire quelle del ministro della guerra, il quale prometteva la sollecita presentazione della relazione. Ritiene poi inutile che si esamini ciò che non si può capire, e crede che gli onorevoli *Lanza* e *Sella* poco comprenderanno di strategia.

Lanza ripete che ad ogni modo il Gabinetto vuole riservarsi l' esame della relazione.

L' incidente è chiuso.

La-Porta svolge un suo progetto di legge per l' abolizione delle decime in Sicilia, che è preso in considerazione.

Ercole fa per svolgere il suo progetto per l' esercizio d' avvocato e procuratore; ma il Guardasigilli gliene risparmia l' incomodo annunziando la presentazione di una legge in proposito.

Approvate senza discussione due leggi d' ordine amministrativo, la seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — *L' Italia Nuova* di ieri reca :

La Camera oggi era deserta e svogliata, ed assistè impassibile allo svolgersi della restante parte della legge sul matrimonio degli ufficiali. Nè valse tampoco a scuoterla dall' apatia neppure lo emendamento dell' onorevole Salvatore Morelli, il quale voleva fosse esonerato l' ufficiale quando fosse constatata una *produttività* intellettuale o personale della donna da lui prescelta equipollente alla rendita di L. 1200. Eppure *il y avait de quoi*!

Per un momento parve che la discussione si rianimasse, e minacciasse di farsi interessante intorno all' articolo 5° della legge (4° del progetto della Commissione) a proposito di chi avesse a lucrare il frutto dotale in caso di separazione — ma la battaglia impegnata dall' onor. Trombetta, relatore della Commissione, con un discorso assai vibrato, non fu con altrettanto ardore accettata da chi ne combatteva le idee; e quindi tutto ricadde nell' abituale atonia, e la discussione si trascinò fino all' articolo 16 col quale si chiuse, restando così approvata l' intiera legge.

ROMA — Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia* in data del 16 maggio:

Mentre l' ambasciatore di Francia è molto riservato, nei suoi discorsi i membri dell'Assemblea di Versailles promettono mari e monti al papa nelle lettere che gli scrivono. Il signor Giulio Favre è in continui rapporti col Vaticano, e nella scorsa settimana vi giunse una nuova lettera sua. L' Assemblea di Versailles garantisce al santo padre che la repubblica cadrà in Francia tra poco, che i Borboni ritorneranno sul trono e che la questione romana sarà la prima ad essere sciolta dalla Francia. Il signor Favre crede di poter contare sull' appoggio del Governo austriaco o piuttosto sulla famiglia imperiale d' Austria e spera che un nuovo Ministero austro-ungherese si associerà tra breve a questa politica.

Intanto dal partito gesuitico, che si va fondendo coi rossi, procurasi di organizzare pian piano una rivoluzione in Italia per rovesciare la Casa di Savoia ed installare la *Comune* sul Campidoglio. I temporalisti pensano che la proclamazione di una Comune possa affrettare l' intervento armato della Francia, e si preparanno a fuggire tutti da Roma portando seco il papa, qualche momento prima della crisi da loro provocata. Questi voti, queste speranze del partito papalino, che aspetta la ristaurazione del potere temporale dall' archia in Italia e dalla reazione in Francia, sono esplicitamente formulate dalla *Correspondence de Rome*, che vede già gl' italiani « sopprimere le deputazioni cattoliche, arrestare alle porte del Vaticano i sacerdoti, i fedeli, i poveri, i bambini e le donne, chiudere le chiese, abbandonare completamente

il sistema dell' ipocrisia officiale, mettersi dalla parte di Garibaldi, inaugurare finalmente la persecuzione violenta, implacabile, *e cedere il posto alla Comune.* »

In presenza di queste speranze dei neo-cattolici, i veri cattolici liberali di Roma si confermano sempre più nel desiderio di provare ai loro avversari e all' Europa quanto il popolo italiano sia alieno da ogni tendenza ostile alla religione e al pontefice, dal momento che esso pontefice ha cessato di essere sovranno politico di Roma.

Essi hanno concepito la felice idea di festeggiare anche loro il 19 giugno l'anniversario del giorno in cui Pio IX iniziò il risorgimento italiano, ora felicemente compiuto, e di manifestare la loro esultanza per la longevità senza esempio del successore di San Pietro. Vuolsi in questo giorno illuminare tutta la città, far sventolare dappertutto la bandiera nazionale, separando completamente la persona del santo padre dal suo sciagurato contorno che lo tiene prigioniero, dai gesuiti, che l'anno reso ostile alla sua patria e persecutore del suo popolo.

L'Italia, indipendente, unita e forte deve dimenticare per un giorno ciò che il Governo pontificio le fece soffrire, dimenticare eziandio il papa di Mentana del Sillabo delle Encicliche, delle Allocuzione e del Concilio vaticano, il papa deposta e dinfallibile, per non ricordarsi che del pontefice, il quale la benedisse dall'alto del Quirinale e scrisse all'imperatore d'Austria quella sublime lettera con cui l'invitava a non mettere ostacolo all'unità italiana.

Questo pontefice, ora grave d'anni, sta per scendere nel sepolcro; l'anno venturo forse non lo vedrà più in vita..... Perchè adunque l'Italia e Roma negherebbero all' iniziatore della loro indipendenza ed unità un' ultimo, solenne ed eclatante ringraziamento? Perchè tutta la città non si illuminerebbe a festa? Perchè il prigioniero dei gesuiti, nell'impenetrabile recinto ove i cerberi di Lojola lo tengono legato ed affranto, martirizzandolo senza pietà, non sentirebbe gli applausi, le grida, non più comprate, ma spontanee, del popolo che gli esprime la sua riconoscenza per quanto egli fece per l'Italia nei primi tempi del suo pontificato? Perchè il rombo del cannone non arriverebbe al suo orecchio come una tuonante smentita squarciando il velo di menzogne che lo circonda da tutte le parti, ed invitandolo a salire di nuovo sulla loggia di San Pietro per dare l'apostolica benedizione *urbi et orbi?*

Le deputazioni straniere vedendo quest' esultanza universale dei romani per il pontefice dal momento che egli si è spogliato del carattere odioso che gli alienava il cuore degl' italiani, dal momento che ha cessato di essere re, comprenderebbero che il papa è sicuro all' ombra delle guarentigie testè sancite, e più che di esse, all' ombra dell'universale venerazione ed affetto dei cattolici italiani. Pio IX stesso ritroverebbe forse una lacrima per questa patria, dalla quale è stato sequestrato per esser seppellito vivo, e comprenderebbe che l'Italia dimentica del suo governo, ma memore dei suoi benefici, piange anch' essa sulla sua schiavitù, e che questi applausi, queste voci, questi spari, ripetono: Povero santo padre, quanto i gesuiti vi fanno patire!

Il progetto di questa grandiosa, liberale e veramente cattolica dimostrazione, avendo trapelato in qualche foglio, mette sossopra i temporalisti. Lo spavento dei gesuiti è tale, la loro paura che il papa benedica l'Italia è così forte, che essi minacciano già di portar via Pio IX da Roma nel caso l'Italia volesse anche essa usare dei suoi diritti di nazione cattolica e festeggiare la creazione di Pio IX.

Questo progetto li fa impallidire, manda a vuoto tutte le loro trame, rovescia tutti i loro calcoli. Il partito temporalista si è già deciso all' astensione, al silenzio, ciò che può solo rendere più eclatante la festa cattolica-liberale. Altri temporalisti però vorrebbero inalberare la bandiera bianco-gialla; ma neanche questo deve sgomentare gli onesti, giacchè la stessa bandiera bianco-gialla non può più essere che l'espressione della sovranità assicurata al santo padre dalle guarentigie, e non di quella che è caduta per sempre il 20 settembre.

CRONACA LOCALE

Consiglio Comunale. — Il giorno 26 corrente, secondo che abbiamo preannunciato, si aprirà la sessione ordinaria di primavera.

Gli oggetti da trattarsi sono li seguenti:

1. Consuntivo 1869 — Approvazioni.
2. Consuntivo 1870 — Presentazione.
3. Lista elettorale amministrativa — Approvazione.
4. Lista elettorale politica — Prima revisione.
5. Lista elettorale commerciale — Revisione e approvazione.
6. Proclmazione del quinto dei consiglieri che scade a termini di legge.
7. Commissione da eleggere per la formazione della lista dei giurati.
8. Acquisto delle botteghe in Pescheria dei sigori Ferriani — Chailly — Ferrari — e Baccarini — e affrancazione delle botteghe di ragione comunale affette da vincoli feudali od enfiteutici.
9. Acquisto della parte di proprietà Tozzi, occorrente all'ultimazione della via Giardini.
10. Acquisto di terreno pel cimitero di Vigarano Mainarda.
11. Idem per quello di S. Bartolomeo in Bosco.
12. Vendita al signor Primo Borghi del magazzeno comunale posto in via del Carbone.
13. Vendita al comune di Copparo del terreno occorrente pel cimitero di Sabbioncello.
14. Vendita al signor avv. Gaetano Novi del vicolo del Gambero.
15. Vendita al signor cav. Scipione Mayr di un tratto di via Coperta.
16. Piano generale e progetto parziale sulle strade di nuova sistemazione nel forese.
17. Strade vicinali fondo Reno — Argine di Reno abbandonato — Pelosa — Deliberazioni per gli effetti dell' Art. 51 della legge sulle opere pubbliche.
18. Proposta del signor Bergami di costruire un marciapiedi nelle vie Spadari e della Luna, anticipandone la spesa da rifondersi dal Comune.
19. Proposta di un articolo da aggiungere al Regolamento sul pubblico ornato.
20. Progetto della linea telegrafica Ravenna-Ferrara.
21. Avocazione di Opere pie alla Congregazione di carità — Rapporto e proposte.
22. Tariffa del Dazio-consumo murato — Modificazioni concordate colla Camera di Commercio.
23. Numerazione delle case in campagna — Proposte.
24. Lavori d' anagrafe — Proposte della Giunta di statistica.
25. Nomina del professore di pittura e nudo in sostituzione del defunto prof. Lodi.
26. Sostituzione al rinunciatario prof. Saratelli per completare la Commissione di belle arti.
27. Riduzione del corpo della Banda alla pianta già approvata dal Consiglio — Proposte.
28. Istanza di Enrichetta Domenichini pel condono della quota di pensione indebitamente percetta.
29. Idem del prof. Nigrisoli intorno al trattamento di riposo impostogli dal Consiglio comunale.
30. Idem del signor Minzoni perchè sieno riconosciuti i servigi da esso prestati.
31. Idem della signora Direttrice Tammi perchè sia prorogata la precaria concessione di abitazione nell' ex convento delle Missioni fatta ad essa e alle sue compagne.
32. Comunicazioni intorno alle più importanti cause del Comune ora vertenti — alla questione per il fienile incendiato in S. Bartolomeo, durante l' affittanza Mazza — all' operato per lo spettacolo di primavera, ed altri argomenti.

Corte d' Assisie. — Il giorno 30 corrente si aprirà la 2.ª Sessione ordinaria pel 1871 della R. Corte d'Assisie di questo Circolo.

Ecco l'elenco delle Cause che saranno giudicate nella prima quindicina di detta Sessione:

1.ª Udienza 30 Maggio — Cavallari Giuseppe, detenuto, accusato di furto qualificato — P. M. avv. Bonelli S. P. G. — Difesa avv. Boreatti.

2.ª Udienza 31 detto — Musacchi Paolo, detenuto, accusato di omicidio volontario e di furto — P. M. suddetto — Difesa avv. Turbiglio.

3.ª Udienza 1, 2 e 3 Giugno — Bigoni Gaspare, Bigoni Giovanni, Bigoni Giusto, Romani Carlo e Lombardi Gaetano detenuti, accusati di grassazione — P. M. suddetto — Difesa avvocati Rinaldi, Pasetti, Ferriani e Turbiglio.

4.ª Udienza 6 detto — Formighini Giovanni, Mantovani Pietro e Morini Domenico, detenuti, accusati di furti — P. M. suddetto — Difesa avvocati Manfredini, Ferriani e Ferrarini.

5.ª Udienza 7 detto — Bocchelli Lorenzo, Ottaviani Francesco e Gallerani Paolo, detenuti, accusati di grassazione — P. M. suddetto — Difesa avvocati Zaballi e Muzzarelli.

6.ª Udienza 9 e 10 detto — Giordani Saturno, Delaiti Pietro e Cesari Adamo detenuti, accusati di grassazione — P. M. suddetto — Difesa avvocati Pasetti, Turbiglio e Ferriani.

Omicidio e ferimento. — Intorno alle ore 5 1/2 pomeridiane di ieri una donna del volgo di cui ignoriamo il nome entrava in città venendo da Porta Po con un grosso carico d'erba in sulle spalle. Presente all' entrata di lei era il vice brigadiere delle Guardia daziarie addette a quella Porta, per nome Raffaele Sarti, il quale conoscendo come detta donna fosse, a quanto pare, dedita ai furti campestri, le si fece appresso rimproverandola perchè dessa non smettesse la dannevole sua industria. A queste parole altre ne faceva seguire colei, e intanto che il discorso cominciava a divenire accalorato fra essi loro, sopraggiungeva il facchino Paolo Faggioli e facevasi esso pure ad interloquire, prendendo le difese della donna ed ingiuriando il vice-brigadiere. Ma qui non s' arrestò il Faggioli, il quale imbrandito un coltello bitagliente che teneva nascosto entro una manica del vestito vibrava un colpo al ventre del Sarti. Questi allora, non avendo peranche perduto le forze, trasse dal fodero la spada e ne misurò un fendente al capo del suo avversario che gli rispose ferendolo gravemente al costato, e riportando pur esso due ferite alla testa.

Durante il breve colluttamento si udì una esplosione d' arma da fuoco che dicesi avvenuta ad opera d'altra Guardia daziaria e a difesa del proprio superiore. Tale esplosione però è riuscita innocua.

Il povero vice-brigadiere, dopo ferito, ebbe appena tempo di trascinarsi entro il vicino locale dell'ufficio del dazio ove giunto rimase cadavere. Il ferito Faggioli fu trasportato all'Arcispedale.

Accademia Filarmonico-drammatica. — Ieri sera, siccome fu annunziato, ebbe luogo il trattenimento drammatico-musicale coll'esposizione di tre nuove scene del celebratissimo prof. cav. Magnani: un *giardino*, un *gabinetto* ed una *sala da ballo*, tutte degne dell'artista che le trattò, e tanto più meritevoli d'ammirazione in quanto che esso seppe adattarle all'angustia del teatro e renderle, questa non ostante, di un effetto ottico sorprendente.

L'esimio pittore venne perciò fragorosamente applaudito, e ad ogni levarsi della tenda chiamato al proscenio dai numerosi spettatori tra i quali comprendiamo, già s'intende, le belle ed eleganti signore convenute esse pure in numero egregio.

I signori Ceschina, suonatore di contrabasso, e Morelli, suonatore di violino, nei due concerti che eseguirono, il primo sull'opera *Rigoletto*, il secondo su varie opere dell'immortale Bellini, si mostrarono ben abili e distinti concertisti, particolarmente il Ceschina, il quale oltre agli applausi divisi coi Morelli si ebbe l'onore di una chiamata.

Al Teatro Comunale anche questa sera riposo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Maggio 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZ. DI MATRIM. — Rossi Saverio di Luigi con Vecchi Lucia fu Luigi — Veronesi Luigi di Lodovico con Fenzi Ernesta di Mariano — Domeneghetti Paolo fu Antonio con Massari Innocenza di Angelo — Pesaro avv. Adolfo di Abramo con Pesaro Maurogonato Letizia di Isacco — Marani Guglielmo fu Agostino con Faggioli Apollonia di Vincenzo — Spadoni Antonio di Angelo con Rescazzi Rosa fu dott. Vincenzo — Pavesi Celestino di Carlo con Scandellara Vittoria fu Giosuè — Tuffanelli Giuseppe Antonio di Luigi con Spadoni Rosa di Antonio — Frassoldati Agostino di Giuseppe con Rossetti Laura di Luigi.

MORTI — Cavalieri Eugenio di Ferrara, d'anni 11 — Campi Giovanni di Ferrara, d'anni 27, possidente, celibe — Tassinari don Giuseppe di Ferrara, d'anni 50, sacerdote, celibe — Orsati Stefano di Ferrara, d'anni 61, domestico, coniugato — Baroni Giovanni di Ferrara, d'anni 20, fornaio, celibe — Vallo Giovanni di Ferrara, d'anni 32, celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

21 Maggio

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Bassani Elisa, di Ferrara, d'anni 40, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

22 Maggio.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Roncarati Pietro di Fossanova S. Biagio, d'anni 27, celibe, operajo, con Bergami Elisa di Fossanova S. Biagio, d'anni 21, nubile, giornaliera — Bergami Giosuè di Fossanova S Biagio, d'anni 24, celibe, boaro, con Moretti Artimisia di Fossanova S. Biagio d'anni 24, nubile, giornaliera.

MORTI — Biancossi Giuseppe di Ferrara, d'anni 21, Fornajo coniugato — Benzoni Luigi di Ferrara, d'anni 62, servitore di piazza, vedovo — Occari Barbara di Ferrara, d'anni 66, vedova.

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 23. — *Vienna* 22. — Apertura della Delegazione ungherese. — Majlath, eletto presidente, disse che in seguito agli avvenimenti esteri è necessario dare alla monarchia una solida base accordandole i mezzi per difendersi.

Versailles 22, *ore 2 pom.* — L'armata occupa la piazza della *Nouvelle-Opera*.

Il quartier generale di Cissey è stabilito alla Scuola militare.

A mezzodì vi fu una grande esplosione seguita da incendio al Maneggio dello stato maggiore presso la spianata degli Invalidi.

Ore 8 pom. — Le nostre truppe continuano la marcia progressiva in Parigi; esse occuparono dopo breve conflitto la stazione di Monteparnasse.

Gli insorti posero batterie sul terrazzo delle Tuilleries dirigendole verso i Campi Elisi, ma la posizione fu girata da Clinchant.

Si spera che la resistenza non durerà lungo tempo.

Le truppe hanno fatto già da 8 a 10 mila prigionieri. Alcuni sindaci partirono per Parigi onde installarvi le loro *mairies*. Nessuno potrà entrare in Parigi nè uscire per alcuni giorni finchè i principali capi dell'insurrezione siano stati arrestati.

Saint Denis 22, *sera.* — L'isolamento di Parigi è completo. Le batterie di Montmartre tirano debolmente. Furono dati ordini severi agli avamposti tedeschi per respingere tutti gl'insorti. I posti avvanzati si raddoppieranno. Un generale degli insorti ferito voleva passare le linee, i tedeschi l'obbligarono a ritornare indietro.

Avvengono in Parigi frequenti esplosioni. Il quartiere generale del principe di Sassonia si trasferirà prossimamente da Margency a Compiègne.

La Guardia ritornerà entro la settimana in Germania, e sarà rimpiazzata dal quarto Corpo.

Berlino 22. — Bismark è arrivato.

Costantinopoli (*Pera*) 22. — Si conferma che il conte Barbolani sia nominato ministro d'Italia a Madrid. Il Governo italiano non ha ancora deciso in proposito.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto,

Sopra istanza dell'Esattore Comunale signor Conte Alfonso Bergando domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dodici del p. venturo mese di giugno, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile óppignorato a pregiudizio di Punzetti Teresa, vedova di Carlo Papotti, debitrice verso il suddetto Esattore di Lire novantanove centesimi trentacinque per tasse sui fondi rustici e fabbricati a tutta la sesta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Filippo Cobianchi in data ventitrè decembre detto anno, trascritto in questo ufficio delle Ipoteche il diciotto decembre 1870, al Vol. 48 Cas. 5033, Reg. Gen. con L. tre e centesimi sessantasette.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire tremila trecento ottantatrè e centesimi ottantasette valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata del tredici Febbraio ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecentotrenta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella via Ripa Grande con due angusti cortili segnata ai Civici Numeri 53, 55, 57, distinta in mappa coi Numeri 793, 802 costituita del piano terreno e di tre piani, composta al piano terra di cinque ambienti fra cui un'officina da carpentiere ed una da bottajo, al primo piano di cinque vani abitabili e due loggie, di sei ambienti al secondo e di quattro locali al terzo, oltre i rispettivi granaj; confinante a levante con Gaetano Frassoldati, a ponente colle ragioni Guerci, a tramontana colla detta via Ripa Grande, a mezzodì in parte colla via delle Volte ed in parte colle ragioni di Gottardo Cavalieri, salvi ecc.

Quale casa è gravata da due annui canoni l'uno di scudi undici bajocchi quaranta, pari a Lire sessanta centesimi sessantacinque verso Marchi Bosi Catterina, l'altro di scudi sette bajocchi novanta, pari a Lire quarantadue centesimi due dovuto all'Avvocato Angelo Armari.

Ferrara il diecinove Maggio 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì dodici del pross. vent. mese di Giugno, alle ore dodici merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Mariotti Achille ed Annunziata, debitori verso il suddetto Esattore di Lire ottantadue e centesimi cinquantacinque per tasse dativa reale e provinciale a tutta la sesta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Angelo Mamoli in data dodici Aprile 1870, trascritto in quest'ufficio Ipoteche il sedici Maggio successivo al Vol. 40, Cas. 1354 Reg. Gener. con Lire tre e centesimi novantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire duemila centouna e centesimi dodici, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giovanni Simoni colla sua relazione giurata del ventuno Giugno detto anno 1870.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centocinquanta, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa con cortile cinto di muri situata in Ferrara sulla via Corso Cittadella, o Piazza d'Armi, segnata al Civ. N. 4506, di vecchia numerazione e 77 bleu, distinta nei registri censuari coi numeri di mappa 2113, sub. 1, 2, 3 composta al pianterreno, che comprende un portico con scala in cotto, d'una stanza con camino, d'uno stanzino, o corridoio, di una stanza ad uso legnaia verso il cortile, ove trovasi il pozzo e la latrina; al primo piano di un'ampia stanza verso la strada, di un gabinetto ricavato sul vano del portico, mercè una divisoria verticale ed un palco, di una stanza corrispondente alla legnaia, d'uno stanzino; al secondo piano di altrettanti ambienti, meno lo stanzino sovraposto al portico; all'ultimo piano di una stanza abitabile, e di due altri vani aperti senza alcun riparo di soffitto; il tutto confinante a levante e mezzodì con Carlotta Cagnoni vedova Pellicciari e Boldini Antonio, Angelo e Teresa, a ponente colla detta via Cittadella, ed a tramontana con Giovanni Biè, salvi ecc.

Quale casa è gravata dell'annuo canone di Lire cinquantatrè e centesimi venti verso Antonio e Pietro Prosperi come da istromento ventinove Luglio 1834 a rogiti Bottoni.

Ferrara il diecinove Maggio 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

(*Per i dettagli vedi l'Avviso in 4ª pagina*)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

REGNO D'ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

SOCIETÀ ANONIMA

Per la costruzione di edifizi privati e pubblici nella città e provincia di Roma.

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI

rappresentato da 100,000 azioni di L. 100 ciascuna diviso in Dieci Serie di UN MILIONE ciascuna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signori **Azzuri cav. Francesco,** Architetto Ingegnere — **Baccelli avv. Augusto,** Deputato al Parlamento e Membro della Deputazione provinciale di Roma — **Berardi comm. Filippo,** Consigliere Provinciale di Roma — **Capri Galanti Angelo,** Direttore della Cassa centrale di Roma — **Conci cav. Bartolomeo.** Architetto Ingegnere — **Desideri Filippo,** Possidente — **Fiocca Cav. Giustino** Architetto Ingegnere — **Gualdi Augusto,** Possidente — **Incagnoli cav. Angelo,** Membro della Camera di Commercio in Napol — **Mazzarelli cav. Alessandro,** Membro della Camera di Commercio in Napoli — **Testa march. Benedetto** — **Tommasi avv. Attilio,** Deputato provinciale di Roma. DIRETTORE DELLA SOCIETÀ Sig. **ERCOLE OVIDI.**

Sede della Società, Roma, Via del Babuino, N. 56, primo piano.

PROGRAMMA

Col trasferimento della Capitale in Roma, questa città viene ad accogliere nelle sue mura un aumento tale di popolazione da potersi affermare senza esagerazione che in pochi anni avrà raddoppiato il numero dei suoi abitanti.

La questione degli alloggi in Roma occupa nel modo più ardente la stampa, il Municipio ed il Governo.

Nella insufficienza di abitato bastevole a raccogliere questa nuova popolazione, non può al certo rinvenirsi momento più acconcio per la istituzione di una Società Edificatrice Romana.

La *Compagnia Fondiaria Romana*, ha per iscopo la costruzione, la rivendita, l' acquisto, l' affitto o la permuta di edifizi privati per conto proprio e per conto di terzi: la costruzione di strade, ponti, teatri ed altre opere per conto dei Municipi e del Governo, nonchè l' acquisto e la rivendita di terreni privati e pubblici. La Società farà pagare ai suoi acquirenti l' ammontare degli acquisti in un lasso di dieci o più anni mediante rate annue col frutto a scalare in ragione del 6 per cento sulle somme non ancora versate.

Altre Società si sono formate per l' acquisto di terreni in Roma e per le costruzioni da innalzarvi ma quanto tempo non occorrerà perchè le case vi siano costruite, o rese abitabili?

La *Compagnia Fondiaria Romana* ha uno scopo eminentemente pratico e che promette i più brillanti risultati nel minor termine possibile.

Chi conosce Roma sa che nei punti più belli e centrali della città, havvi un numero immenso di casupole, la maggior parte di un piano che con pochissima spesa possono ridursi ad abitazioni comode ed eleganti di due o più piani secondo i casi, essendo in Roma i fondamenti eccellenti per l' impiego degli ottimi materiali che vi si adoperano. Ora la Società facilitando ai proprietari di queste case il modo di poterle migliorare e innalzare di uno o più piani secondo i casi, coll' accordar loro di poter effettuare i pagamenti in un lasso di dieci o più anni, si assicura una immensa clientela. Ciò vuol dire, che essa fa un eccellente affare accompagnato ad una solidità incontestabile mentre il rimborso del suo capitale le viene guarentito dallo stabile che fino ad estinzione del pagamento resta sempre gravato della relativa somma che rimane a pagarsi mediante prima ipoteca. Quando vi trovi il suo interesse, la Società farà queste operazioni per conto proprio esclusivo, procedendo (come ha già fatto in parte) all' acquisto di questi stabili, trasformandoli per conto proprio e rivendendoli poscia con la facilitazione fatta ai compratori, di poter pagare i loro acquisti in un lasso di dieci o più anni sempre secondo i casi. A calcolo fatto gli stabili così trasformati e venduti quintuplicano o più il loro valore secondo la loro ubicazione.

Per rientrare poi nel capitale rappresentato dalle annualità da pagarsi dagli acquirenti delle case, la Società potrà emettere una cifra uguale di obbligazioni conforme alle disposizioni dell'art. 135 del Codice di commercio.

Questa facilitazione di pagamento accordata ai compratori delle case costrutte dalla Società aumenterà i concorrenti e coadiuverà considerevolmente alle rivendite permettendo alla Società di duplicare ed anche triplicare i suoi guadagni.

È in seguito alla moltiplicità delle operazioni che possono farsi in immobili, anche con un capitale ristretto, che le Società costruttrici di Londra e di Parigi e di altri paesi, quantunque poste in condizioni meno favorevoli di quello che non sia per esserlo la *Compagnia Fondiaria Romana* giunsero a dare in ogni anno ai loro azionisti dividendi sì elevati, che le loro azioni si poterono vendere a prezzi che non avrebbero mai preveduti nè osato sperare.

Una gran parte delle colossali fortune di Londra e di Parigi non hanno avuto altra origine che le costruzioni e le speculazioni in genere fatte sopra immobili. Gli stessi risultati si ottennero testè a Torino e a Firenze: e Roma offre su questo rapporto ed in questo momento un campo non meno vasto d'operazioni.

L' immensa quantità di terreni appartenenti a privati ed a luoghi pii che lo Stato ed il Municipio vanno ad espropriare nella nuova capitale d' Italia, e dei quali la maggior parte sarà rimessa a disposizione dell' industria privata offre pure l' occasione di effettuare colossali guadagni, ma queste operazioni potranno dalla *Compagnia fondiaria Romana* essere attuate con molto maggior profitto allorquando sarà messa in vendita la immensa estensione delle aree da costruzione appartenenti ora ai luoghi pii ed al Demanio, essendosi finora la Società limitata soltanto all' acquisto di pochi terreni provenienti da privati, stante il prezzo eccezionalmente basso al quale le sono stati venduti e la ubicazione favorevole nella quale i terreni stessi si trovavano.

Finora i soli grandi capitalisti hanno potuto profittare di queste occasioni eccezionali di fortuna, perchè i piccoli capitali ne sono sempre stati allontanati: ma grazie agli sviluppati principii dell'associazione, parecchi riuniti possono intraprendere ciò che individualmente sarebbe loro impossibile.

La *Compagnia Fondiaria Romana* fondandosi con azioni di 100 lire pagabili in rate di 25 lire cadauna è destinata ad ottenere questo risultato, e per conseguenza a produrre un beneficio nazionale.

Infatti col mezzo di questa combinazione tutti possono prender parte, anche con sole 100 lire, ai guadagni considerevoli che indubbiamente si debbono realizzare.

Nessun' altra Società meglio che una Società costituita in gran parte dei più ricchi e intelligenti capitalisti ed ingegneri romani e italiani, poteva mettersi alla testa di simile impresa alla quale occorre una cognizione profonda della località e delle operazioni a compiersi, e nel Consiglio d' Amministrazione della Fondiaria Romana v' è rappresentato quanto di più eletto havvi in Roma ed in Italia, per ricchezza, per ingegno, per onestà e per abilità in fatto di costruzioni.

La serietà ed eccellenza assoluta del suo programma, l' opportunità del momento in cui sorgeva, i nomi eminenti che figurano nell' Amministrazione e Direzione della Compagnia, e tutte infine le più ampie guarentigie che essa ha saputo dare di serietà e di prosperità avvenire ha valso alla medesima le universali simpatie e l' appoggio di uno dei più importanti istituti di credito che noi abbiamo in Italia, cioè a dire del BANCO DI NAPOLI, il quale ha fatto a prò di questa Società quello che a molte altre non ha mai voluto accordare, assumendo cioè la sottoscrizione alle Azioni della Società stessa nelle Provincie Meridionali. Questo fatto ha già di per sè stesso una assoluta caparra della bontà eccezionale dell' affare.

I dieci milioni di Capitale Sociale sono divisi in centomila Azioni al portatore di 100 lire ciascuna, diviso in dieci serie di un milione per ogni serie.

Ogni azione ha diritto:

1. Al **sei per cento** d' interesse:
2. **Ad una parte proporzionale del 75 per cento sugli utili annuali;**
3. Alla sua accettazione eventuale in pagamento di acquisto di case e di terreni;
4. Infine ad un diritto di preferenza sulle nuove emissioni di Azioni e di Obbligazioni che potessero aver luogo.

Le Azioni della Società presentano dunque un impiego di capitali tutto affatto eccezionale per sicurezza e vantaggi, nè possono mancare di raggiungere in breve tempo un aumento di valore considerevole.

Desse offrono inoltre la sicurezza delle più solide obbligazioni, perchè il capitale sociale non può essere impiegato che in immobili.

I sottoscrittori o portatori di Azioni non sono impegnati che fino alla concorrenza dell' ammontare delle loro Azioni e senza nessun' altra responsabilità.

Fino al pagamento della seconda rata sulle Azioni saranno rimessi ai sottoscrittori dei certificati provvisori nominativi, su cui sarà constatato ciascun versamento. I Titoli definitivi saranno consegnati ai portatori dei certificati provvisori all' epoca del pagamento della seconda rata.

La Società è costituita per 25 anni, ma potrà essere prorogata nel caso in cui ne fosse riconosciuta l' utilità dall'Assemblea Generale degli Azionisti. Ogni domanda d' azioni deve essere accompagnata col primo versamento di 25 lire per Azione sottoscritta.

AVVISO. La Società accetta in pagamento dei suoi stabili, terreni e costruzioni le proprie azioni ALLA PARI o a quel tasso superiore che verrà pubblicamente fissato. L'ammontare delle azioni della Società non potendo essere convertito che in immobili, desse devono considerarsi come titoli ipotecari di primo ordine.

Condizioni della Sottoscrizione. Le azioni che si emettono, sono diecimila, e vengono emesse a Lire 100 ciascuna. Desse hanno diritto non solo agli interessi del sei per cento ma anche ai dividendi *a datare dal 1.° Gennaio* 1871.

VERSAMENTI. Le azioni sono pagabili in quattro rate come appresso: L. **25** all'atto della sottoscrizione — L. **25** dal 1.° al 10 luglio prossimo venturo — L. **25** dal 1.° al 10 agosto p. v. — L. **25** dal 1.° al 20 settembre p. v.

L' azionista che all' atto della sottoscrizione anticipa uno o più dei versamenti successivi ha diritto ad un ribasso del 6 per cento annuo a scalare sull' ammontare della somma che anticipa.

PAGAMENTI DEGLI INTERESSI E DIVIDENDI

Il pagamento dei cuponi e dividendi si effettua presso la Sede della Società e presso tutti i banchieri che saranno dalla medesima autorizzati.

La sottoscrizione pubblica è aperta il giorno 20 maggio volgente e verrà chiusa il 30 detto.

Le sottoscrizioni si ricevono in NAPOLI presso il **Banco di Napoli** = ALESSANDRIA - Banca Popolare Agricola e Commerciale = Fratelli Poggio = ASTI - Banca del Popolo d'Asti = ACQUI - D. Ottolenghi di Salvatore Banchiere = AQUILA - F. Saverio Tatafiore Banchiere = AREZZO - Angelo Castelli = BOLOGNA - Luigi Gavaruzzi e C.i = BRESCIA - Angelo Duina Banchiere = BIELLA - Banca Biellese = G. B. Betta = CREMONA - Luigi Sartori = COMO - Diego Mantegazza e C.i = CUNEO - Vincenzo Audisio = CASALE (Monferrato) - Fiz e Ghiron = FERRARA - G. V. Finzi e C.i = FIRENZE - E. Fiano Banchiere = GENOVA - Angelo Carrara = LUCCA - G. P. Francesconi = MILANO - Pozzi, Crespi e C.i Banchieri = G. B. Negri Banchiere = MANTOVA - Angelo A. Finzi = MONDOVÌ - Emilio Bertone = MODENA - M. G. Diena fu Jacob = NAPOLI - Cav. Florestano Di Lorenzo Banchiere — Cav. Angelo Incagnoli — Gaspare Mazzarelli Banchiere = NOVARA - G. Gabrielli e figlio = PISA - Claudio Perroux = PIACENZA - Cella e Moy Banchieri = PINEROLO - Giovanni Monnet = PAVIA - Ambrogio Burzio = PADOVA - Francesco Anastasi = ROMA - Sede della Società — Via del Babuino Num. 56 1.° P.° — Giuseppe Baldini Banchiere — Cassa Centrale di Roma Via Montecatino N.° 13 — D' Angelo e C.° Via Condotti Num. 92 = SIENA - Odoardo Righi Direttore della Banca del Popolo = TORINO - Carlo De Fernex Banchiere — Giov. Pioda — Fratelli Ottolenghi — Carlo Ramella — Pietro Morone — TRIESTE - Succursale della Wiener Wechsler Bank — Bideleux e C. Banchieri = VENEZIA - Errera e Vivante = VERCELLI - Ab. e Fratelli Pugliese

E in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà [illegible] durante lo stesso periodo di tempo a Berna, Ginevra, Francoforte, Bruxelles, Londra ed a Berlino.